

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

ATnews.it
QUOTIDIANO ONLINE DI ASTI E DI LANGHE, ROERO E MONFERRATO

ASTI



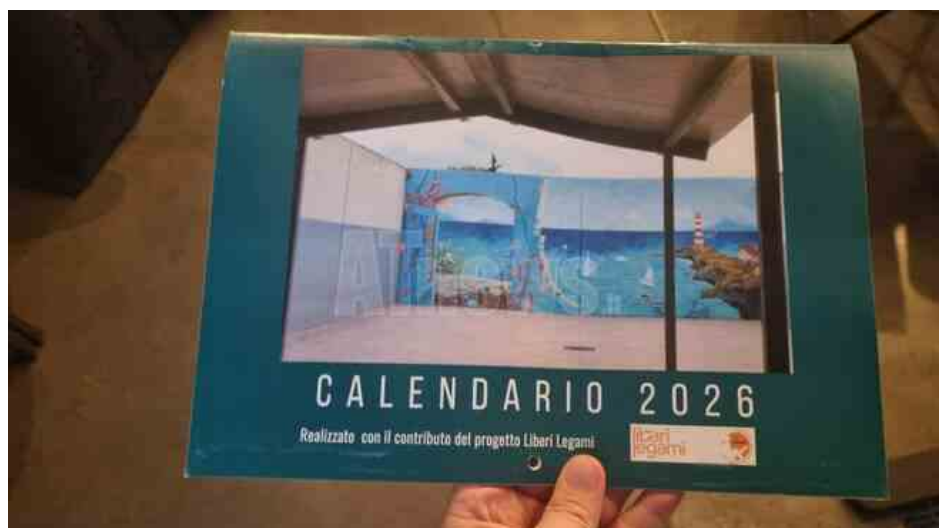
Presentato a Fuoriluogo il Calendario 2026 della Casa di Reclusione di Asti: uno sguardo oltre le sbarre

di I.b. - 11 Febbraio 2026 - 12:12

Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su

calendario 2026 della casa di reclusione di asti asti



È stato presentato negli spazi di Fuoriluogo ad Asti il Calendario 2026 della Casa di Reclusione di Asti, promosso dal Gruppo Enti del Tavolo carcere e dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Domenico Massano. L'iniziativa nasce nell'ambito del progetto Ben-Essere, con la collaborazione della Direzione della Casa di Reclusione di Quarto d'Asti e il coinvolgimento diretto di alcuni detenuti.

L'idea è maturata all'interno della redazione della Casa di reclusione. A proporla è stato un detenuto: realizzare un calendario tematico capace di raccontare le attività, i progetti e la vita trattamentale dell'istituto. La proposta è stata accolta e condivisa, coinvolgendo progressivamente le associazioni e le realtà che operano in carcere.

L'obiettivo è chiaro: sensibilizzare la società civile sul tema della detenzione

ATmeteo

Previsioni

Asti



11°C 5°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



ATTUALITÀ

Che tempo farà? Le previsioni meteo alla piemontese per San Vincenzo **previsioni**

Commenta

ATlettere

Tutte le lettere



Il cordoglio di Maria Ferlisi per la scomparsa di Maria Rita Parsi



e sul significato costituzionale della pena. L'articolo 27 della Costituzione stabilisce infatti che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Il calendario si inserisce proprio in questa prospettiva, in coerenza con i progetti Ben-Essere e Liberi Legami, come strumento di dialogo e di racconto.

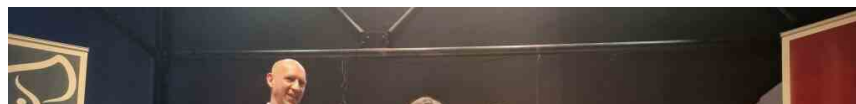
«Quando una persona detenuta propose l'idea di realizzare un calendario – ha spiegato il Garante Domenico Massano – fummo tutti d'accordo e iniziammo a lavorare al progetto sia all'interno sia all'esterno dell'istituto, trovando disponibilità in una rete eterogenea di persone e realtà. Questo calendario cerca di essere, in modo semplice, uno spazio di dialogo oltre le sbarre. Un piccolo spiraglio per guardare in modo diverso non solo alla realtà carceraria, ma alla società di cui tutti siamo parte».



Il lavoro di rete, promosso dal Garante, ha coinvolto le realtà impegnate nelle attività trattamentali previste dall'articolo 15 dell'Ordinamento penitenziario: istruzione, formazione professionale, lavoro, progetti di pubblica utilità, attività culturali, ricreative e sportive, percorsi religiosi e mantenimento dei legami familiari. Un intreccio di relazioni che, nel tempo, ha permesso di affrontare criticità e promuovere nuove iniziative condivise.

Anche il progetto di Effatà Volontari del carcere OdV, finanziato da Caritas Italiana e Fondazione San Paolo, ha contribuito al percorso, offrendo ai detenuti occasioni di partecipazione, introspezione e confronto con la comunità esterna. Proprio da questa esperienza è emersa l'esigenza di curare maggiormente la comunicazione verso l'esterno, per superare stereotipi e luoghi comuni.

Da qui la scelta di affiancare al calendario un progetto fotografico e un video, capaci di raccontare spazi, attività e volti della Casa di Reclusione. *«In due giornate di lavoro – ha spiegato Alessio Mattia – i detenuti hanno imparato a conoscere e gestire una macchina fotografica. Poi l'attenzione si è spostata sul senso delle immagini: le inquadrature sono diventate scelte consapevoli, strumenti per raccontare spazi, luci e dettagli del luogo che abitano. È nata così una narrazione visiva che restituisce il carcere come territorio di vita e di pensiero».* I dipinti dei passeggi, riprodotti nel calendario, sono opera di giovani artisti del territorio.



"Il futuro dei piccoli comuni? Così non possono continuare a sopravvivere"



"Il futuro dei GAL e dei territori appenninici: serve una riforma equa della montagna"



Ringraziamenti al reparto di

INVIA UNA LETTERA





Nel corso della presentazione sono intervenuti anche rappresentanti delle istituzioni e del mondo del volontariato. Il vescovo di Asti, Marco Prastaro, ha sottolineato il valore simbolico del calendario: *«Segna lo scorrere del tempo e tiene memoria di ciò che è stato. Questo calendario sia per noi un richiamo al difficile intreccio fra giustizia e misericordia. Guardandolo, pensiamo ai detenuti e accompagniamoli nel loro percorso, perché non si sentano soli»*.

Eleonora Zollo, assessore alle Politiche sociali del Comune di Asti, ha evidenziato la forza della rete territoriale: *«Il territorio astigiano brilla per la concreta collaborazione tra associazioni, enti e servizi che lavorano per la tutela della dignità di ogni persona. Nessuno deve restare indietro»*.

Un ruolo importante è svolto anche dal CSVAA – Centro Servizi per il Volontariato di Asti e Alessandria – partner del progetto Liberi Legami, con capofila la cooperativa sociale Il Margine di Torino. Il progetto, della durata di 36 mesi e sostenuto dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, mira a sostenere circa 500 minori che vivono la condizione detentiva di un genitore nelle carceri piemontesi. *«Questo calendario – ha affermato il presidente Francesco Marzo – è un segno tangibile di collaborazione tra persone, dentro e fuori il carcere, istituzioni, enti e associazioni»*.

Il Calendario 2026 non è solo una sequenza di mesi. È il risultato di un percorso condiviso, nato da un'idea semplice e cresciuto grazie a una rete che crede nel valore rieducativo della pena. Un oggetto quotidiano che prova ad aprire uno spazio di conoscenza e di responsabilità collettiva, ricordando che il tempo della detenzione, per avere senso, deve restare orientato alla possibilità di un cambiamento.

